OPERE DEL REGIME

In questo periodo di sana attività delle genti nostre di campagna, che attendono con piena fiducia a preparare la produzione del nuovo anno, e che dalla recente esperienza, a formare la quale gli agricoltori Cremonesi e Bresciani sono stati maestri, hanno tratto il prezioso insegnamento che i nuovi metodi di coltura debbono essere accompagnati da una lautissima fertilizzazione del suolo, è opportuno rilevare come il Governo fascista con la molteplicità di atti adeguati, abbia dato e continui a dare opera proficua alla realizzazione di tale postulato.

L'impulso dato, per ispirazione diretta del Duce, alla propaganda tecnica, centro direttivo di essa il Comitato permanente per la battaglia del grano, è uno di tali atti fra i più significativi, che ha trovato corrispondenza nella buona volontà degli agricoltori; onde si constata che il consumo dei concimi azotati, elemento primissimo per ottenere un aumento sensibile della produzione granaria, è rapidamente cresciuto. L'industria nazionale ha seguito con effetti tangibili l'impulso che da ciò veniva, e si è trovata pronta a provvedervi. Prontissima essa è stata ed è pure, poggiata com'è su tradizioni ormai antiche, al fine di mantenere all'agricoltura il continuato approvvigionamento dell'altro elemento fondamentale della fertilizzazione, il fosforo; tradizioni le quali richiamano non solo alla esistenza di fabbriche di concimi chimici, dovute alla iniziativa di privati e a carattere prettamente industriale, ma a quelle altresì delle associazioni agrarie, le quali crearono le fabbriche cooperative ed interconsorziali, ultima quella di Cancello presso Napoli, che si è inaugurata alla fine del mese scorso, e con tale mezzo provvidero direttamente alla tutela di un interesse di notevole entità nell'esercizio delle aziende agrarie, quale l'impiego dei perfosfati.

La sollecitudine del Governo fascista, e la sua cura vigile perchè il problema della fertilizzazione a base di fosfati mantenga l'importanza che al medesimo è propria, sono dimostrate dalla disposizione contenuta nell'articolo 4 del recente decreto

del 27 settembre scorso, con il quale fu istituito il Ministero dell' agricoltura e delle foreste. Con esso è stabilito che a detto Ministero viene deferita, insieme con la vigilanza sulle cooperative agrarie, costituite dagli agricoltori per l' acquisto dei mezzi di produzione, quella sulla Società anonima fertilizzanti naturali « Italia ».

E' questo l' ente, di cui fu oggetto il decreto legge del 5 agosto 1927, il quale con partecipazione dello Stato, della Federazione italiana dei Consorzi agrari e della Banca del lavoro, controlla la produzione delle miniere di fosfato esistente a Kosseir in Egitto, materiale ottimo quale materia prima per la fabbricazione dei perfosfati, ma adatta altresì, quando subisca adeguati e razionali processi di macinazione, ad essere usata direttamente.

La qualificazione stessa dell' ente che si designa dai fertilizzanti naturali, indica in modo evidente come il Governo nel fondarlo mirasse ad avere un organismo agrario ed industriale insieme che tendesse a questo secondo fine, insieme con i varii altri compiti che gli furono affidati, e che qui non è il luogo di esaminare.

Il proposito espresso è di somma importanza. Occorre aumentare notevolmente le quantità di elemento fosfatico da introdurre nel terreno, ma in pari tempo cercare le vie per diminuire sensibilmente il costo. Nella fosforite delle miniere di Kosseir, che ha l' alto titolo 30-32 % di anidride fosforica, questa viene a costare una metà od un terzo meno di quella dei fertilizzanti della stessa categoria.

Ma ha essa la medesima efficacia? Di fronte alle scorie Thomas, che si importano interamente dall' estero, si può dire di si. Di fronte al perfosfato, la fosforite Kosseir va considerata come concime di fondo con effetti che si spingono oltre l' anno di sua applicazione; concime il quale integra il perfosfato in modo da giungere alle altissime applicazioni, laddove l' uso esclusivo di questo importerebbe una assai maggiore spesa.

Nei terreni irrigui, sui prati stabili, nelle risaie, nelle colture sarchiate la fosforite « Italia » delle miniere di Kosseir è sommamente indicata.

Ormai, in base alle prove effettuate nelle due ultime campagne dalla Società anonima fertilizzanti naturali « Italia » risulta, per responso delle Stazioni agrarie di Torino, Roma, Bari,

Vercelli, per tacere di Cattedre ambulanti di agricoltura e agricoltori, che l' effetto è assicurato in relazione s' intende sempre ad una razionale applicazione.

Il Paese si avvia verso la sua redenzione del grave contributo costituito dall' importazione granaria. Il raccolto del grano di quest' anno dimostra ciò con palmare evidenza.

Il compito non è peraltro facile; la concorrenza estera batte sui prezzi di mercato del cereale con una violenza che solo ha potuto recentemente essere attenuata con il rialzo del dazio sul grano.

Gli oneri di ogni specie della produzione agraria si mantengono elevati. Ogni provvedimento pertanto, che giovi a diminuire i costi, deve essere accolto come provvidenziale. E, se ragione di indagini e di studi è necessaria per fare luce su determinati problemi, tale ragione deve essere seguita con pertinace fiducia, anche se il determinarla debba urtare contro aforismi di scuola o contro infondati timori di interessi industriali che si credessero lesi dalle nuove vie aperte alle sane attività agrarie. Progresso chiama progresso ed ognuno se ne avvantaggia.

Il regime fascista che coi suoi metodi nulla teme di infrangere ciò che del passato meno si dimostri valevole ai bisogni del presente, esso che è essenzialmente realistico e costruttore e che bene sa come il successo non si consegua se non come premio di sforzi adeguati alle difficoltà del compito, pone fra i numerosi elementi, donde risulta il grandioso programma di sviluppo della economia agraria nazionale, tracciato dal Duce, quello della fertilizzazione fosfatica del suolo per grandi masse e con il maggior tornaconto, così come è insegnato dalla razionalità di metodici procedimenti e come è voluto dallo spirito che anima i nuovi tempi.

L' assicurazione contro la mortalità del bestiame

« L' assicurazione è il più efficace impulso all' allevamento del bestiame ed al suo perfezionamento, come la sua mancanza riesce uno scoraggiamento non lieve al miglioramento della razza ed all' introduzione di specie più pregiate. L' assicurazione del

bestiame vale a rialzare il *credito* del proprietario e dell'agricoltore. E da questo aspetto ne appare la grandissima particolare importanza pei medi e piccoli proprietari. I pochi capi di bestiame che essi posseggono rappresentano quasi tutto il loro avere disponibile, dacchè la terra che coltivano è proprietà altrui o, troppo spesso, gravata di debiti .... L'assicurazione è dunque un mezzo efficace di protezione contro l'impoverimento dei piccoli coltivatori .... La diffusione dell'assicurazione del bestiame vale efficacemente a reprimere lo sviluppo di molte cause di estesa mortalità .... Un buon ordinamento dell'assicurazione vale a rendere agevolmente sopportabili i sinistri, riducendone in effetto il carico a una spesa di ordinaria amministrazione e così riuscendo a diminuirne il costo della produzione. Un buon ordinamento dell'assicurazione importerebbe un progresso nell'igiene zootecnica, un miglioramento nella cura del bestiame e un freno ai mali trattamenti a pregiudizio di esso. Da molteplici aspetti l'assicurazione del bestiame corrisponde a una grande utilità privata come a un notevolissimo interesse pubblico ».

Così scriveva, sin dal 1889, un insigne economista e finanziere, l'on. Leone Wollenborg [1]), e queste stesse parole riportava, approvandone pienamente il significato, un altro illustre maestro dell'economia, Ghino Valenti [2]), nel suo manuale di *Cooperazione rurale* che fu il primo dell'aurea serie di opere di *Economia sociale applicata all'agricoltura* che Egli scrisse con tanta profondità di dottrina e con vera originalità di concezione.

E se queste verità fondamentali così chiaramente espresse, hanno indubbio valore per tutta la economia rurale italiana, nel suo complesso, come per quella degli altri paesi, in genere, ne assumono uno particolare per le regioni o zone ove la struttura economica aziendale è caratterizzata prevalentemente dalla esistenza di piccole unità poderali condotte direttamente, cioè dove, in più precisi e brevi termini, predomina la *piccola proprietà coltivatrice* ad indirizzo casalingo, famigliare. E nell'Istria, come è a tutti noto, questo predominio è pressochè assoluto.

---

[1]) Leone Wollemborg - *Sull'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame e sui modi di ordinarla* - Udine, Seitz, 1889, pag. 12.

[2]) Ghino Valenti - *Cooperazione rurale* - Firenze, Barbèra, 1902, pagg. 195-196.

Quante sono le famiglie di agricoltori della Provincia che posseggono due, tre, quattro al massimo, od anche un solo capo di bestiame? E sia che si tratti di buc da lavoro o di vacca da latte, il bestiame bovino, l' « animalia » come si dice in gergo istriano, non rappresenta forse il capitale al quale è precipuamente legato il rendimento della piccola proprietà rurale?

Come arare i campi destinati a frumento, a frumentone, a foraggere, ecc. quando queste colture debbono occupare piccole estensioni di seminativi — o addirittura gli interfilari dei vigneti — anche assai distanti l' uno dall' altro e, assai di frequente, a superficie notevolmente accidentata, e nella quale emerge od affiora il sasso, senza il lento, ma paziente, tenace e regolare lavoro dei bovini? Come disporre altrimenti del letame di cui hanno tanto bisogno i nostri terreni, stanchi per il lungo succedersi di irrazionali rotazioni, spesso riassunte nei due termini frumentone - grano, che li impoverirono progressivamente della materia organica, e, per giunta, non sorretti dall' ausilio di costanti ed appropriate concimazioni?

Ed in quante famiglie rurali il provento della vendita del latte dell' unica armenta di cui essi dispongono, rappresenta, particolarmente in alcuni mesi dell' anno, l' unica risorsa su cui fare assegnamento per provvedere alle varie esigenze della vita?

Sarebbe superfluo spendere ancora parole per prospettare la necessità assoluta che, specie nel tipo di azienda sul quale ci siamo soffermati, venga ad ogni costo mantenuta la « integrità » fisica e la capacità a produrre del capitale rappresentato dal bestiame in genere, ed in particolar modo da quello bovino. Aggiungeremo soltanto che la perdita di tale capitale va considerata sotto due distinti punti di vista, peraltro comuni anche alla maggior parte dei capitali di diverso tipo, e cioè: distruzione del valore che esso rappresentava, vale a dire perdita di una somma x; distruzione del valore del reddito che esso procurava, sia sotto forma di lavoro, di latte, di carne, ecc. Ma quest' ultima distruzione, qualora venga a mancare la pronta sostituzione dell' animale perito, provoca in molti casi, come ad esempio nella impossibilità di eseguire determinate lavorazioni a tempo e a modo, una diminuzione dell' utile di un altro capitale, nel caso specifico del terreno, in quanto la produttività di questo è in funzione, fra l' altro, delle tempestive e razionali lavorazioni alle quali esso deve essere assoggettato.

E la pronta sostituzione con un altro, del bovino od equino perito, è cosa possibile oggidì per la maggior parte dei nostri piccoli proprietari, date le condizioni economiche in cui essi versano? Noi riteniamo di no, e pertanto vorremmo che fosse da loro sentita e compresa la convenienza ed ancor meglio la necessità di veder generalizzata l'assicurazione contro i danni della mortalità del loro bestiame, sia essa dovuta a malattia o ad infortunio di carattere ordinario oppure a malattia infettiva, enzootica od epizootica, nonchè, cosa anche questa della massima importanza, l'assicurazione contro i principali deprezzamenti dovuti ad infortunio od a malattia.

Ed un tanto nell'interesse singolo ed in quello della economia generale del Paese la quale ha tutto da guadagnare da una saggia assicurazione che rappresenta elemento di tranquillità e di sicurezza per l'allevatore, e che quindi non può non contribuire a rendere più celere il processo di intensificazione e di miglioramento dell'industria zootecnica; industria che, come abbiamo appreso anche in questi ultimi giorni dai resoconti delle sedute, tenute sotto la presidenza del Duce, dal Comitato permanente del grano, viene posta dal Governo in una posizione di primissima importanza nel complesso quadro delle attività dirette alla restaurazione, in piena efficienza, della economia agricola nazionale.

Ed il problema dell'assicurazione del bestiame non riguarda solo il piccolo proprietario; anche il grande deve pensare che se la mortalità si limita talvolta ad uno o pochi capi, rappresentando un danno che, suddiviso per il numero di questi, si traduce in una somma di esiguo importo, non sono rari, purtroppo, i casi di infezioni, siano esse aftose, carbonchiose o di altra natura, che possono colpire non solo tutti i bovini di una stalla, bensì anche quelli delle stalle viciniori e di altre comprese in un raggio di distanza tuttaltro che breve.

Diremo infine che il principio dell'auto-assicurazione, da taluni sostenuto, non ci sembra poggi su basi solide; l'accumulare, a regolare intervallo di tempo, dei risparmi onde costituire un fondo che possa reintegrare il danno di un sinistro, è certamente cosa lodevole; ma bisognerebbe che, in primo luogo, il sinistro non si verificasse prima che si sia potuta formare una conveniente accumulazione, e necessiterebbe, altresì, che esso non si ripetesse prima della ricostituzione di una accumulazione nuova.

Si potrebbe, al riguardo, osservare che deve prospettarsi anche il caso opposto, e cioè il mancato verificarsi del sinistro: in tal modo l' auto-assicurato fruirebbe delle singole quote messe in disparte, nonchè degli interessi composti maturati; siamo d' accordo, e così potrebbe ragionare anche chi si assicura sulla vita, senonchè vi è un' altra eventualità, la più grave: non può l' individuo in questo ultimo caso, ed il bestiame, nell' altro, essere colpito dalla morte anche poche ore dopo che si è firmato il contratto di assicurazione?

L' avvenire è mistero; al presagio non può darsi, logicamente, alcun valore; le incognite possono tradursi nei più serii guai: non rimane pertanto che premunirsi delle armi, talvolta tutt' altro che fragili, della saggezza e della previdenza.

(continua) DOTT. U. STACCHIOTTI

VII° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano

Nel n. 19 del 15 ottobre u. s. pubblicammo le norme del decreto 8 agosto del corrente anno, con il quale S. E. il Capo del Governo bandì questo concorso, e la tabella relativa alla assegnazione, alle varie provincie del Regno, delle somme per i premi nelle gare provinciali, nonchè quella riflettente la gara nazionale, dotata di complessive L. 480.000 di premi per tutte e tre le categorie di aziende (grandi, medie e piccole) contemplate dal decreto in parola.

Qui di seguito riportiamo le norme riguardanti la nostra Provincia e che sono state fissate dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, la quale le ha divulgate con apposito manifesto unitamente al testo del decreto sopra ricordato. (N. d. R.)

*
* *

In questa provincia si riscontrano tutte tre le anzidette categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie che seguono:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre 30 ettari di arativo.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre 5 ettari di arativo sino ad ettari 30.

Eppure in mezzo a tanta lotta la calciocianamide potè affermarsi, grazie alle sue eccellenti doti fertilizzanti, e prendere il primo posto fra i concimi azotati in meno di 20 anni.

Come abbiamo detto, fin dai primi anni si è affermato che la calciocianamide non può mescolarsi col perfosfato, ma ciò nonostante abbiamo avuto i primi consumatori che non hanno dato ascolto o hanno ignorato questo allarme, e hanno quindi fatta liberamente la mescolanza ottenendo sempre ottimi risultati. Di questa nostra affermazione possono far fede i diversi Cattedratici e gli agricoltori che hanno fin dall' inizio guardato senza pregiudizi alla calciocianamide.

In verità la mescolanza del perfosfato colla calciocianamide le prime volte impressiona l' agricoltore, perchè la massa si riscalda fortemente e da essa si eleva del fumo dovuto a vapore acqueo. Si dice che questo riscaldamento dà luogo a delle perdite di azoto ammoniacale. Ma ciò non avviene, perchè non si ha nessun odore di ammoniaca. Il fumo è dovuto allo sprigionarsi del vapore acqueo determinato dalla idratazione della calce coll' umidità del perfosfato.

Alcuni ritengono, e non lo dimostrano, che si forma azoto dicianamidico; questo però praticamente può escludersi perchè se si formasse realmente tale azoto, dal miscuglio non si esplicherebbe quell' azione pronta che tutti riconoscono.

A proposito di questa supposta formazione di diciandiamide si fa presente come nel giornale « Die Futter - und Dungemittel-Industrie » del 15 dicembre 1922, fasc. n. 24, il sig. W. S. Landis, in un articolo intitolato « Calciocianamide in alcuni concimi composti », rileva che al Congresso della Società dei concimi americani, tenuto l' anno avanti, il congressista Hanger espose i risultati ottenuti dalle ricerche effettuate su diverse miscele di calciocianamide e perfosfato. L' Hanger mentre prima di queste ricerche riteneva che miscelando la calciocianamide con perfosfato, contenente dal 5 al 10 % di umidità, si ottenesse la diciandiamide, dovette constatare il contrario e cioè una rapida trasformazione della calciocianamide in urea ed in altri sali, senza trovare nessuna traccia, diciamo nessuna traccia, di diciandiamide.

In base ad ulteriori ed accurate ricerche l'Hanger concluse che la diciandiamide aggiunta appositamente ai miscugli di calciocianamide e perfosfato, come ad altri concimi composti, scompare dopo breve tempo.

In ultimo si afferma, e questo giustamente, che nel prodotto risultato dalla mescolanza di perfosfato e di calciocianamide è accresciuta la frazione di fosfato bicalcico solubile in citrato e non solubile in acqua, per concludere che tale mescolanza si può consigliare solo nei casi in cui la rapidità d'azione del perfosfato riesca indifferente dal punto di vista agrario.

Ciò essendo giustissimo, ripetiamo, possiamo consigliare l'agricoltore di ritenere sempre opportuna la mescolanza del perfosfato colla calciocianamide per tutte le colture che non richiedono un'azione immediata dell'acido fosforico. Per fortuna queste colture sono limitate, e fra esse, in linea generale, possiamo mettere solo quelle ortensi primaticce.

Pertanto possiamo con coscienza assicurare che la mescolanza della calciocianamide con perfosfato può farsi dal punto di vista agrario, per cui non sarebbe male se si potessero bandire dalla circolazione certi diagrammi e certe roulettes sulla mescolanza di concimi, che servono a portare non altro che della confusione.

Come conclusione si fa presente che *la mescolanza del perfosfato colla calciocianamide migliora lo stato fisico dei due concimi: rendendo il perfosfato più asciutto, più scorrevole e la calciocianamide più pesante e quindi di più facile spargimento.* S. Gaddini

Corrispondenze dalla provincia

Pinguente, 12-XI. — Colla fine dell'ottobre i lavori vendemmiali e della vinificazione sono stati ultimati; come già dissi nella precedente mia, il prodotto è riuscito abbastanza abbondante. Se le richieste di vino si intensificheranno in questo e nei prossimi mesi, potranno alleviarsi le condizioni economiche degli agricoltori che, in genere, hanno tutti bisogno del danaro necessario per l'acquisto delle derrate ed altro, in vista dell'inverno preannunciatosi.

Quest'anno nessun grossista s'è sentito di affrontare l'onere delle gravose tasse per la distillazione delle vinacce, così che quest'ottimo avanzo della pigiatura dell'uva è finito nelle concimaie. Sono terminati o stanno per terminare i lavori di semina del frumento; il dott. Ritossa della Cattedra ambulante, si è recato in moltissime zone per consigliare gli agricoltori, esortandoli ad abbandonare i vecchi sistemi e mostrando loro praticamente la bontà delle norme razionali.

La pioggia ormai cade quasi giornalmente; le valli verdeggiano di erba

per pascolo che viene utilizzato dagli allevatori che cercano di risparmiare il non abbondante foraggio per i mesi freddi.

Gli animali, in complesso, son ben nutriti ed immuni da malattie.

(dott. A. Chiappetta)

Torre, 12-XI. — Il tempo si mantiene assai sfavorevole per la semina del frumento; al riguardo va rilevato che molti agricoltori non hanno nemmeno arato il terreno, e ciò significa trascurare al sommo grado questa coltura. Inoltre è assai limitato l'impiego dei concimi chimici, ma ciò dipende dalla deficienza di denaro; peraltro si può ricorrere al credito agrario, con pagamento ad un anno. Si desidererebbe però che la scadenza di questi effetti venisse protratta per almeno sei mesi.

Si sta facendo qualche scasso per impianto di viti e si taglia la legna che viene venduta a circa 55-60 lire al passo, escluse le spese di taglio e carico che gravano sul compratore.

La vendita del vino procede attivamente ma a prezzi assai bassi; sarebbe bene che venissero concesse delle anticipazioni anche sul vino, come si è fatto per il frumento, al fine di sottrarre i più bisognosi dalle malefatte degli strozzini.

Il 5 corr. mese hanno avuto inizio, fra l'unanime compiacimento, i lavori di bonifica della valle del Quieto. *(G. Codnich)*

Castelvenere, 12-XI. — Il continuo maltempo impedisce di fare la semina del frumento. Si vedono, è vero, dei campi seminati e già verdi, ma molti, anzi metà di quelli destinati a tale coltura, sono ancora da arare. Purtroppo ben pochi agricoltori adottano la concimazione razionale con concimi chimici, e molti seminano ancora sotto l'aratro. Circa il primo rilievo, va però rilevato che un tanto è in relazione con la scarsezza di danaro, specie da parte dei piccoli proprietari.

Siccome quest'anno non si può, purtroppo, procedere alla raccoltà delle olive, alcuni agricoltori hanno utilizzato il tempo potando le viti. Gli olivi completamente secchi, in seguito alle intense gelate, sono stati tutti tagliati per ricavarvi legna per l'inverno prossimo.

Nessuna vendita di vino. *(G. Spizzamiglio)*

Antignana, 12-XI. — Ora le pioggie sono anche troppo abbondanti, sì da intralciare l'aratura dei campi per la semina del frumento. Una buona parte è stata già fatta, ma se il tempo non si rimette, si teme di ritardare troppo quella che si deve ancora eseguire.

Domenica scorsa il dott. Raccamari tenne una conferenza sulla Battaglia del grano, ed ora lo si attende per un ciclo di lezioni della durata di un mese sulle norme della razionale agricoltura in genere.

Nell'ultimo mercato sono stati presentati parecchi animali ma non si sono conclusi molti affari.

Quest'anno il vino ha elevata gradazione ed è di ottima qualità; però i prezzi sono esigui e così il povero contadino non può mai mettersi in regola con i suoi interessi. *(M. Orlich)*

Villa Gardossi, 13-XI. — Dopo un lungo periodo di siccità, sono cadute pioggie frequenti ed abbondanti che hanno ostacolato la semina del grano, la quale incomincia ormai ad essere fuori di stagione.

Della raccolta delle olive nemmeno se ne parla perchè il freddo dello scorso inverno ha proprio flagellato i nostri oliveti Chi sa fra quanti anni potremo rivedere i frutti; intanto alcune piante si sono tagliate a fior di terra.

Il raccolto dell'uva è stato discreto, ma si sono praticati dei prezzi così bassi, che il povero contadino è sempre imbarazzato coi propri affari.

Causa la mancanza del prodotto degli olivi, si è intensificato l'allevamento dei suini onde poter disporre dei grassi per i bisogni di famiglia, ma per procedere alla macellazione occorre pagare una tassa di oltre 25 lire per capo; non si potrebbe condonarla data la necessità dell'allevamento in questione e tenute presenti le condizioni finanziarie della maggior parte degli agricoltori?

Le animalie si mantengono sane; non si ha notizia di furti ma i contadini non mancano di vigilare le loro stalle perchè il bestiame è il loro principale sostegno. (*A. Gardos*)

Barbana, 12-XI. — Le continue pioggie impediscono di ultimare la semina del grano, e ben pochi sono coloro che hanno condotto a termine tale operazione. La seminatrice concessa dalla Cattedra ambulante è da tutti richiesta; quest'anno alcuni agricoltori noleggiarono una trattrice per arare i campi da semina.

Nessuna vendita nè richiesta di vino.

I pascoli sono verdi, l'animalia è sana; solo fra i maiali si è riscontrata per tutto l'anno una forte mortalità. (*U. Cleva*)

Visinada, 12-XI. — Sebbene una gran parte delle semine del frumento siano state eseguite, resta molto da fare perchè gli acquazzoni caduti di continuo in questi giorni, hanno impedito qualsiasi attività in campagna.

Notasi quest'anno e in particolar modo per il frumento, un largo uso di concimi chimici, anche dagli agricoltori per solito renitenti.

Partono vagonate e camion di vino, al prezzo di L 90—120 all'ettolitro, oltre che per i soliti luoghi, anche per il Friuli.

La Società elettrica istriana ci ha promesso la corrente per l'illuminazione e per l'industria, per le Feste natalizie; i lavori dell'impianto sono già avanzati. (*G. Ferrena*)

Carnizza, 12-XI. — La pioggia che non cessa ha ostacolato le semine del frumento; coloro che le avevano fatte col tempo asciutto, beninteso con qualche difficoltà, sono ora soddisfatti della buona riuscita; gli altri che non poterono effettuarle, devono ora attendere l'epoca propizia perchè, specialmente nei terreni grassi, non è possibile lavorare coll'aratro.

Anche le semine tardive potranno andare bene, purchè l'inverno non sia da principio tanto rigido come il precedente.

Da qualche tempo la stagione non consente il lavoro nelle cave di marmo ed in quelle di bauxite e ciò preoccupa seriamente gli operai che vi erano addetti e che pensano già come procurarsi il necessario per passare l'inverno.

Da varie parti dell'Istria sentiamo parlare di bonifiche, di acquedotti e di luce elettrica, ma noi non possiamo ancora fare calcoli su niente di tutto

questo. Speravamo di avere almeno l'energia elettrica da utilizzare sia come luce che come forza motrice per le nostre siano pur piccole industrie, ma finora non se nè parla e chi sa quando potremo godere di tali benefici.

L'animalia si mantiene sana ed anche fra la popolazione non si riscontrano malattie. (*A. Scabich*)

Lussinpiccolo, 13 XI. — Prima, causa la persistente siccità, non potevano eseguirsi i soliti lavori di stagione; ora sono le pioggie dirotte, insistenti che impediscono qualsiasi attività nelle campagne.

La semina del grano non è stata ancora fatta, ma non si sarà in ritardo anche se essa verrà protratta sin verso la metà di dicembre.

Come si prevedeva, la raccolta delle olive sarà scarsa; del resto molti olivi che sembravano totalmente perduti, causa il freddo intenso ed insolito dello scorso inverno, sono venuti rimettendosi in modo del tutto sorprendente, tanto da dare qualche insperato raccolto.

Il vino vecchio è venuto un po' alla volta esaurendosi, cosicchè tranne in qualche deposito o presso qualche famiglia privata, di esso non si può più parlare. Quello nuovo è riuscito buono; il prezzo oscilla fra le L. 100-110 l'ettolitro, e pertanto basta appena a ricompensare le spese sostenute per mano d'opera, fertilizzanti, anticrittogamici, ecc.

Anche i nostri agricoltori, come quelli di altri luoghi dell'Istria, si sono lamentati per la impossibilità della distillazione delle vinaccie, causa le forti spese; ciò è un danno, oltre che per loro, anche per la finanza dello Stato

L'animalia è sana (*Prof. G. Brida*)

FRA LIBRI E RIVISTE

Il Calendario dell'agricoltore istriano per il 1930, la interessante, ben conosciuta, pubblicazione edita dallo Stabilimento tipografico Gaetano Coana e Figli, Parenzo, è già in vendita, al solito mite prezzo di L. 2 alla copia, nelle edicole e cartolerie della Provincia.

Raccomandiamo vivamente agli agricoltori l'acquisto di tale Calendario nel quale troveranno, opportunamente distribuiti nei vari mesi, molti utili consigli circa le colture di stagione, le industrie agrarie, ecc. ecc. Inoltre è in esso riportato l'elenco completo ed aggiornato dei mercati che si terranno nel 1930 nelle Provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia; pertanto, da questo lato, il Calendario del Coana è utile oltre che agli agricoltori, anche ai commercianti ed in genere a tutti gli uomini di affari.

La gallina italiana. — Si allevano nelle nostre campagne galline che rendono 80 a 90 uova all'anno anzichè quelle che ne producono da 180 a 200. Occorre migliorare gli allevamenti subito: e il mezzo c'è e semplice.

Un libretto di recente pubblicato dalla Casa editrice F.lli Marescalchi di Casalmonferrato (I. Eugeni: «*La gallina italiana*», L. 5.50 raccomandato) dà tutte le istruzioni più chiare e pratiche in proposito, frutto di esperienza vissuta.

E' un libro che va diffuso presso ogni allevatore, oseremo dire in ogni casa.

L'Annuario del Vinicultore riuscirà quest' anno una magnifica strenna di oltre 200 pagine, in edizione di lusso, compilata dal Dott. P. G. Garoglio, direttore della Casa editrice «I Fermenti», Firenze, Piazza Signoria, 8.

La detta Casa è disposta a cedere tale strenna a L. 5, anzichè a L. 7, agli abbonati al nostro Giornale ai quali offre anche un' altra facilitazione, e cioè l' abbonamento a L. 10, anziche a L. 12, a «Il Progresso Vinicolo», la interessante pubblicazione mensile da essa edita.

Nell' inviare i suddetti importi ridotti, specificare di essere abbonati a «L' Istria Agricola».

NOTIZIARIO

Borse di studio per giovani istriani licenziati da scuole agrarie inferiori. — Le tre borse di studio di L. 2000 ciascuna per giovani licenziati da scuole agrarie inferiori, istituite dal Consiglio provinciale dell' economia, dalla Cattedra ambulante di agricoltura e dalla Federazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori per il proseguimento degli studi in Regie scuole agrarie medie superiori per ottenere il titolo di *periti agrari* e di cui tenemmo parola nel n. 13 del 15 luglio 1929 de «L' Istria Agricola», sono state assegnate ai licenziati della Scuola agraria annessa all' Istituto agrario provinciale di Parenzo, Biagini Giacomo di Parenzo, Manzini Bruno di Dignano e Quarantotto Antonio di Canfanaro. Tutti e tre frequentano la R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano.

I tre Enti suddetti hanno stabilito di istituire anche per ciascuno degli anni 1930 e 1931 altre 3 borse eguali. Sicchè nei due futuri anni scolastici altri 6 giovani istriani meritevoli e desiderosi di continuare gli studi potranno aspirare al godimento delle dette cospicue agevolazioni.

Il raccolto italiano bozzoli nel 1929. — A cura dell' Ente nazionale serico e della Associazione serica italiana e con l' approvazione dell' Istituto centrale di statistica del Regno, è di recente uscito un opuscolo contenente dati e notizie riguardanti il raccolto italiano bozzoli nel 1929.

Da questa pubblicazione si rileva che nel 1929 vennero messe in allevamento 919.737 once di seme-bachi che dettero un prodotto complessivo di chg. 53.348.835; media per oncia: chg. 28; per chilometro quadrato: chg. 172.

Concorso a 2 posti di Reggente di sezione ordinaria della Cattedra ambulante di agricoltura di Trento. — Il concorso è per titoli e per esami; lo stipendio iniziale è di L. 15.000 annue, al lordo di ritenute per R. M. e per trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 800 ad ogni quadriennio e per sei quadrienni successivi; la misura dello stipendio potrà essere tuttavia variata dallo Statuto-regolamento della

Cattedra, da emanarsi in applicazione dell'art. 64 del R. D. 6 dicembre 1928, n. 3433.

I concorrenti debbono far pervenire alla Presidenza della Cattedra, *non oltre il 15 gennaio 1930*, la domanda di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 2, con allegati i soliti documenti di rito.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con la qualifica di Reggenti non stabili, e per un periodo di prova di anni tre, trascorso il quale potranno acquistare la stabilità; essi dovranno prendere domicilio ed occupare il posto, nella sede della Sezione che sarà a ciascuno di loro assegnata, entro 30 giorni dalla data di partecipazione della nomina.

La legge per la disciplina della produzione zootecnica. — La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto u. s. ha pubblicato la legge 29 giugno 1929 sulla produzione zootecnica.

Si tratta di un provvedimento legislativo, tanto atteso, che permetterà il riordinamento di tutta la materia riguardante l'agricoltura e la disciplina dell'attività centrale e locale per l'aumento e il miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale e l'incremento della sua produzione.

L'art. 1 stabilisce che il Ministero dell'Economia nazionale incoraggia in ogni provincia lo sviluppo di un programma organico e metodico di attività deliberato dal Consiglio provinciale dell'economia, sulla proposta della Cattedra ambulante di agricoltura, alla quale è affidata l'esecuzione di tale programma.

Sono comprese le seguenti parti:

a) Impianto e funzionamento di pubbliche stazioni di monta per bovini;
b) Selezione e razionale allevamento di scelti nuclei di riproduttori;
c) Libri genealogici;
d) Introduzione e diffusione della coltura delle piante foraggere e conservazione dei fieni nei silos;
e) Propaganda per la razionale alimentazione del bestiame;
f) Concorsi zootecnici;
g) Prove e concorsi di reddito diretti alla selezione del bestiame;
h) Alpeggio dei giovani nuclei di riproduttori.

L'art. 2 stabilisce le norme per i contributi governativi.

L'art. 3 indica le norme da seguirsi nella compilazione dei programmi zootecnici.

L'art. 4 vieta ai privati di detenere maschi bovini interi di età superiore a quella stabilita dal regolamento, che non abbiano ottenuta l'approvazione sia per la monta pubblica che per quella privata.

Il servizio di approvazione è affidato ai Consigli provinciali dell'economia.

L'art. 5 aggiunge le norme per l'applicazione graduale dei regolamenti.

L'art. 6 stabilisce che la Commissione locale di approvazione dei riproduttori sarà costituita dal reggente zootecnico della Cattedra ambulante, dal veterinario provinciale, dal veterinario comunale e da un allevatore.

Per gli eventuali ricorsi decide una Commissione composta dal direttore della Cattedra ambulante, dal veterinario provinciale e da un allevatore.

Gli art. 7 ed 8 fissano i metodi per sopperire alle deficienze dei riproduttori, le norme amministrative, le penalità per i contravventori.

Altri articoli riguardano gli incoraggiamenti per la produzione equina, che comprendono le stazioni di monta, le corse, le cessioni di stalloni, le esposizioni.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di agosto,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 957, per Pola 832.40, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 360 25, per Trieste, con velieri, 584.15. Totale ettolitri 2733 80.

Isola: per Trieste ettolitri 32, per Grado 31. Totale ettolitri 63.

Orsera: ettolitri 1477.

Pirano: per Trieste ettolitri 55.50, per Grado 5.09, per Portorose, 7.38, per Salvore 1.55. Totale ettolitri 69 52.

Pola: ettolitri 74.63.

Rovigno: per Trieste ettolitri 75.29, per Pola 50.98. Totale ettolitri 126.27.

Umago: per Pirano ettolitri 2, per Trieste 394. Totale ettolitri 396.

Totale del mese: ettolitri 4940.22.

*
* *

Dati pervenuti in ritardo: **Rovigno**, mese di luglio: per Trieste ettolitri 83.04.

*
* *

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **47100.45**.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 2-XI. — Animali presentati: Buoi 74, Vacche 67, Vitelli 16, Suini 37, Ovini 51. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—410, Vacche L. 360—380, Vitelli L. 550—650, al q.le peso vivo; Suini L 150—300, Ovini L. 90—110, per capo.

Andamento del mercato: giornata di pioggia; conclusi pochi affari.

Erpelle, 2-XI. — Animali presentati: Buoi 20, Vacche 50, Vitelli 20, Suini 100. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 350—375, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini L. 120—140 per capo.

Andamento del mercato: conclusi numerosi affari.

Sappiane, 3-XI. — Animali presentati: Buoi 15, Vacche 20, Suini 53.

Andamento del mercato: scarsa affluenza causa il maltempo; vennero venduti 2 buoi e 5 vacche.

Pisino, 5-XI. — Animali presentati: Buoi 161, Vacche 247, Vitelli 17, Giovenchi 72, Cavalli 14, Muli 3, Asini 51, Suini 190, Ovini 91, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 250—380, Vitelli L. 660—680, Giovenchi L. 350—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Muli L. 200—1000, Asini L. 50—600, Suini L. 100—150, Ovini L. 70—100, Caprini L. 80—100, per capo.

Fieno L. 20—35, Paglia L. 12—16, al q.le.

Andamento del mercato: bella giornata autunnale; mediocre concorso di animali e di mercanti.

Proibizione di vendita di olii miscelati. — Come è noto, a datare dal 1° gennaio 1930 non sarà consentita la vendita di olii di oliva miscelati con olii di semi. Ora il Ministero dell'agricoltura ha comunicato alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti che il Governo, dopo l'entrata in vigore della legge che proibisce la vendita di olii d'oliva miscelati con olii di semi, non potrà consentire alcuna proroga per l'applicazione del provvedimento e quindi al pari delle altre disposizioni della legge contro le frodi, anche quella relativa al divieto di miscela degli olii dovrà essere pienamente osservata.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 21/X al 3/XI (nessuna denunzia)						
Dal 4 al 10-XI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 21 al 27-X	Carbonchio ematico	Sesana	Duttogliano	B	—	1
		,,	Sesana	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	5	3
Dal 28-X al 3-XI	Carbonchio ematico	Sesana	Duttogliano	B	1	—
		,,	Sesana	B	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	7	5
		Sesana	Sesana	S	—	1
Dal 4 al 10-XI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	11	2
		Sesana	Sesana	S	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Ottobre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	68.7	22.5	9.8	16.0	SE	0	0	72	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 375.8
2	66.7	23.5	14.5	20.1	S	2	2	79	—	in ottobre » 181.2
3	69.2	23.5	13.5	20.2	S	1	10	76	—	Assieme mm. 557.0
4	67.7	24.0	13.8	20.1	SE	0	0	81	0.2	
5	69.9	24.0	13.5	20.2	S	1	2	84	—	
6	62.2	23.1	17.0	20.5	S	2	3	82	—	
7	62.9	24.5	17.0	21.1	S	2	8	78	—	
8	62.6	22.5	15.7	20.3	SE	2	5	73	—	
9	58.7	23.7	16.5	20.7	S	1	10	89	1.3	
10	64.5	19.0	8.5	14.0	NE	2	7	68	1.4	
11	69.8	19.5	4.3	13.7	SE	0	0	68	—	
12	64.6	19.5	8.0	15.2	SE	1	0	77	—	
13	70.7	19.7	7.5	15.1	SE	1	8	75	—	
14	71.2	20.5	6.5	15.2	SE	1	0	60	—	
15	70.1	20.3	6.3	15.4	SE	0	0	76	—	
16	70.2	21.0	6.5	15.4	SE	0	0	78	—	
17	65.6	20.6	6.5	15.3	SE	0	0	85	—	
18	65.3	20.7	7.0	16.1	SE	1	8	83	—	
19	59.0	19.5	7.0	15.2	S	3	10	90	—	
20	55.8	19.0	13.0	16.5	SW	3	7	66	37.0	
21	57.7	20.2	12.0	16.2	SE	1	9	83	8.0	
22	60.4	19.0	11.2	15.6	SE	0	6	88	—	
23	58.3	18.5	11.5	15.9	NE	0	7	86	0.3	
24	55.2	20.3	10.1	16.1	NE	0	1	87	—	
25	55.9	20.0	12.2	16.9	S	1	3	84	—	
26	49.3	18.1	12.8	16.0	SW	2	5	74	6.0	
27	49.8	12.5	9.8	11.2	SE	1	10	82	15.3	
28	58.3	12.0	7.5	10.0	NW	1	10	83	1.2	
29	61.9	14.0	2.5	9.0	E	0	0	80	—	
30	57.0	12.7	2.6	9.9	SE	1	10	94	0.2	
31	55.4	13.0	8.5	11.1	E	1	10	85	110.3	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Torre	110-130	100-120	9-50	35-45	120-130	105	3.50-4	5.50	80-100	80-120[1]	10-12	12	1.40	50	8[2]	[1] da macello L. 6-6.50 al chg. peso morto; [2] taglio fresco
Pinguente	140	115	11	40	124	110	3.80	6.25	da 60 in più	da 80[1] in più	14	12	1.00	55	8	[1] da macello L. 6 al chg. peso morto
Barbana	—	—	—	—	40-50	—	4-4.50	5-6	70-100	120-160	8-10	10	1.20	55	70[1]	[1] al passo veneto
Villa Gardossi	120-130	120	9	30	125	100	3-4	5	60	120	8-10	12	1.20	60	7.50	
Lussinpiccolo	100-110	—	8-9	55[1]	—	—	4	6	2.50-3	100-130[2]	16-18	16-18	2.00	65-70	18	[1] di erba medica; [2] da macello L. 7 al chg. peso m.
Carnizza	100	—	—	50	130	100	3-4	4-5	80-100	100-150	10-14	10	1.60	60	8	
Visinada	100-120	85-95	8	30	130	90	3.50	—	80	100	12	14	1.40	50	7	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.